

DIBATTITI

Intercettazioni e libertà di stampa

A proposito del disegno di legge sulle intercettazioni che introdurrà limitazioni durante le indagini e sanzioni per i giornalisti, Gianni Barbacetto presenta il suo libro «Se telefonando» (Melampo). Ne parla con Luigi De Magistris e Claudio Sabelli Fioretti.

Spazio Melampo, via Tenca 7, ore 21

SHOWCASE

Tazenda dal vivo alla Fnac

Alla Fnac i Tazenda presentano il nuovo album «Il nostro canto-Live in Sardinia», disco che comprende tutta la storia del gruppo dal 1988 al 2009: da *Spunta la luna dal monte a Domo mia*, dalla voce di Andrea Parodi a quella di Beppe Dettori.

Fnac, via Torino, ore 18



ARTE

Nunziante, il potere del bello

Antonio Nunziante è affascinato dal riemergere dell'antico, riflette sull'arte classica e sul potere della bellezza nel volume «Nunziante: opere 2000-2008» (Electa). Ne parla con il curatore della Biennale Luca Beatrice, modera Pia Capelli.

Mondadori, piazza Duomo 1, ore 18.30

ROMANZI

Il «thriller mistico» di Farinotti

Un antico ordine di religiosi che combatte i malvagi dalla sede segreta nel Duomo di Milano con la sola arma della fede e un pm milanese che indaga sulla morte di alcuni famosi («omologhi di noti personaggi reali») di dubbia reputazione. Il nuovo libro di Pino Farinotti, *Il quarto ordine* (Morellini) che viene presentato oggi alla Rizzoli in Galleria V. Emanuele (ore 18) è un «thriller mistico». Spiega Farinotti, scrittore, critico e autore

del «Dizionario» del cinema che porta il suo nome: «Il quarto ordine è composto da quattro cardinali e da un esorcista: un Ordine sopravvissuto dal '500, quando papa Alessandro VI Borgia fu trovato morto...». Con Pino Farinotti, presenteranno il thriller Andrea G. Pinketts, Diego Gelmini e il prete-manager («nel romanzo è il sacerdote che consiglia il pm») Roberto Di Diodato. Modera Roberta Scorrane. (i.b.)

L'intervento Claudio Baglioni spiega con un suo scritto le ragioni del concerto all'Arena

«L'amore è un'opera popolare»

«La nostra storia parte dalla Milano di piombo che spezzò i sogni»

di CLAUDIO BAGLIONI

«I sogni sono più grandi se si fanno in due» pensavano Giulia e Andrea, i protagonisti della nostra storia. Immaginate, allora, quanto può essere grande un sogno, se è tutto il mondo a sognare insieme. Ecco: l'anno in cui è ambientata la storia di questo *Gran Concerto* è l'anno nel quale tutto il mondo sognò insieme. Forse per l'ultima volta.

Un sogno d'amore, certo. Ma con l'orizzonte più vasto che la parola contiene e suggerisce. Amore per l'amore. Amore per gli altri. Amore per la vita. E, soprattutto, amore per il futuro, libero e pacifico. Quel futuro che è l'unico vero antidoto alle impurità del presente. Un futuro che, al grido «immaginazione al potere», avrebbe dovuto avere occhi e pensieri di una generazione giovane, per

la prima volta protagonista del proprio tempo. Non andò così. Purtroppo. Nemmeno l'immaginazione poteva immaginare di cosa il potere fosse capace. E le Giulia e gli Andrea del mondo, che si erano addormentati nella lunga e inebriante notte della «summer of love», si risvegliarono nell'alba gelida e drammatica degli Anni di piombo.

La sveglia suonò proprio da Milano. Alle 16.37 di venerdì 12 dicembre 1960. Quando un sole di tritolo squarciò il cuore della città e del Paese. Nulla fu più come prima. La nostra storia parte qui. Dal sogno d'amore e libertà di due ragazzi. Sogno personale e universale. Sublime e fragile, come solo la vera bellezza può essere. Ecco perché *Gran Concerto* non è un tour tradizionale. È qualcosa di diverso, nel contenuto e nella forma. Ed ecco perché l'Arena Civica che lo ospita — nella fel-

ce circostanza del suo bicentenario — diviene teatro. Va in scena non una semplice scalletta di canzoni. Ma il racconto in musica del primo grande amore. Quello che non dura tutta la vita, ma la cambia per sempre. Un progetto che ha le caratteristiche — ideative ed espressive — di una ve-

ra opera. Opera popolare moderna. Il ruolo da coprotagonista spetta alle immagini.

Una «colonna visiva», su megaschermo, con immagini in gran parte inedite, filmate da cinque troupe cinematografiche, trattate con editing digitale. Consentiranno di «rappresentare» i passaggi

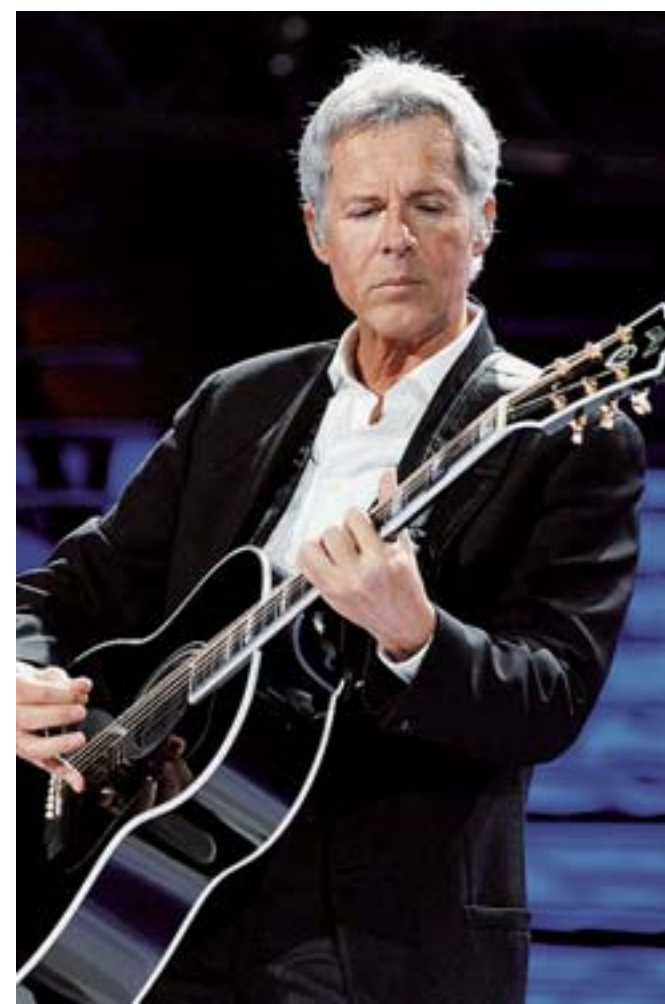
chiave di questa storia musicale, con interazioni fantastiche tra passato e presente. Un taglio che segna una rivoluzione. Di solito sono i tour a seguire i dischi. Qui no, il live anticipa l'album, un doppio cd che uscirà in autunno.

Per questo ho ironicamente ribattezzato i concerti «Ineditour». Per la prima volta, i primi ad ascoltare nuove canzoni saranno le persone che assisteranno ai concerti. Si ritorna al primato della musica suonata, rispetto a quella registrata. Dell'evento, unico e irripetibile, nel quale musica e pubblico si ritrovano di fronte per darsi vita, senso e valore; scambiarsi magia, pensieri, emozioni. Con la speranza che parole, note e immagini possano far ritrovare il desiderio e la forza di sognare.

Mi auguro che Giulia e Andrea riescano ad aiutarci a riaccendere la miccia. Il resto, però, dipende da noi.

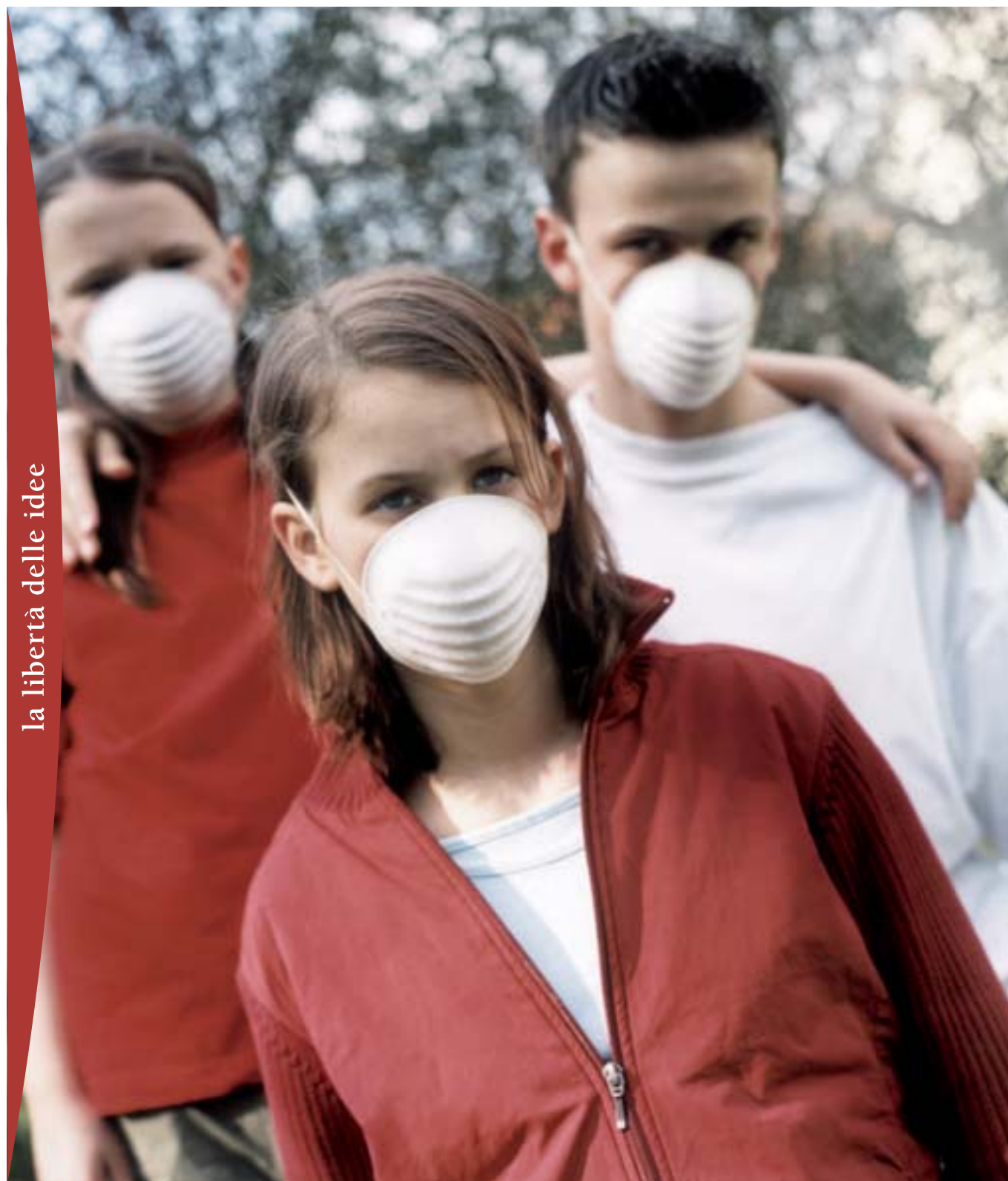
Capolavori «rivisitati»

Domani sera all'Arena (v.le Byron 2, ore 21, ingr. 50/35 più prev.), Claudio Baglioni interpreta in una nuova versione il suo primo disco di successo «Questo piccolo grande amore» (a fianco la copertina originale del '72) per il tour *Gran Concerto Q.P.G.A.*

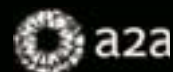


Spettacolare Claudio Baglioni, 58 anni. «Il mio è un Ineditour: anticipo l'album che uscirà in autunno» dice il cantautore

la libertà delle idee



FONDAZIONE
CORRIERE DELLA SERA



Medioevo prossimo venturo Catastrofi ed epidemie nell'età moderna

9 giugno 2009 ore 18

Terremoti e altre catastrofi

Massimiliano Stucchi

Dirigente di Ricerca, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Umberto Curi

Docente Storia della filosofia, Università di Padova

Donatella Porrini

Docente Economia politica, Università del Salento

coordina **Giovanni Caprara**

16 giugno 2009 ore 18

Dalla peste alla febbre suina

Franco Cardini

Docente Storia medioevale, Università di Firenze

Aldo Grasso

Docente Storia della radio e della televisione,
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Mauro Moroni

Docente Malattie infettive, Università degli Studi di Milano

coordina **Riccardo Renzi**

Sala Buzzati

via Balzan 3
angolo via S. Marco 21
Milano

Ingresso libero

solo con prenotazione
T 02 87387707
In diretta su
www.fondazionecorriere.it